

Le poesie non vanno solo lette e comprese, ma **"PRATICATE"**,
cioè utilizzate per imparare a nostra volta a **COMPORRE**.

Vogliamo essere anche noi

artigiani delle parole
giocolieri della sintassi

per creare

suoni
armonie
significati
corrispondenze

e desideriamo

dire
e non dire
sottintendere
rivelare noi stessi



Pablo Picasso, *Arlecchino*, 1917



Pablo Picasso, *Tres musicos*

svelare a noi stessi
e agli altri:

STELLE DI CUORE e
MARI DI PENSIERI

Paesaggio, di Federico GARCIA LORCA

La sera equivocando
si vestì di freddo.

Dietro i vetri appannati
tutti i bambini
vedono tramutarsi in uccelli
un albero giallo.

La sera è distesa
lungo il fiume.
Un rossore di mela
trema sui tetti.



Prosa della poesia Paesaggio

E' una sera d'autunno e fa freddo.

Dei bambini alla finestra vedono le foglie appassite staccarsi dai rami e volteggiare come uccelli.

Le ombre della sera sono già scese sul fiume.

Una parte di cielo, ancora infuocato, riflette la sua luce rossastra sui tetti delle case.

Facendoci guidare dalle immagini e dalle suggestioni poetiche suggerite da Garcia Lorca, scriviamo noi una poesia, ambientata però in un'altra stagione e in un differente momento della giornata.

Paesaggio

Il mattino con uno sbadiglio
si veste di rugiada.

Una donna dal balcone
ammira l' albero verde
tramutato in farfalle variopinte.

L'alba sfiora
le acque dello stagno.

Un rosa di pesca
si posa leggero
sui muri.

Risveglio del vento, di Rainer Maria RILKE

Nel colmo della notte, a volte accade
che si risvegli, come un bimbo, il vento.

Solo, pian piano, vien per il sentiero,
penetra nel villaggio addormentato.

Striscia guardingo sino alla fontana,
poi si sofferma, tacito in ascolto.
Pallide stan tutte le case intorno;
tutte le querce mute.

Nella poesia il poeta usa la **PERSONIFICAZIONE**

La personificazione consiste nell'attribuire azioni o sentimenti umani a cose e ad animali.

In questo caso al vento sono attribuiti azioni e aggettivi umani.

AZIONI

- si risveglia come un bimbo
- pian piano viene per il sentiero
- penetra nel villaggio
- striscia
- si sofferma

AGGETTIVI

- solo
- guardingo
- tacito
- in ascolto



Ora ci mettiamo alla prova alla prova cercando di creare poesie in cui un elemento della natura sia PERSONIFICATO.

Il sole

di Roxana

Giorno dopo giorno
viaggia infaticabile
Sulla scia delle stelle.

Osserva curioso
intravede meraviglie
Scopre bellezze sconosciute.

A volte, stanco
Si sofferma, sorride
e riscalda il cuore al creato.

TEMPORALE

di LUCA

Il cielo e' arrabbiato.

Un bagliore fulmineo preannuncia
la furia ormai prossima.

Il tuono urla il suo dolore
nel silenzio cupo della notte

❖ Abbiamo sottolineato le personificazioni

Per analizzare e comprendere una poesia



ciò che il poeta dice,
ciò che il poeta scrive

comprensione accurata
del testo

PROSA



ciò che il poeta vuole
dire, ciò che va oltre
le parole

la biografia
dell'autore

il contesto

storico

artistico

culturale

sociale

letterario



GABBIANI

di Vincenzo CARDARELLI

Non so dove i gabbiani abbiano il nido,
ove trovino pace.⁽¹⁾
Io son come loro,
in perpetuo volo.⁽²⁾
La vita la sfioro
com'essi l'acqua ad acciuffare il cibo.
E come forse anch'essi amo la quiete,
la gran quiete marina,⁽³⁾
ma il mio destino è vivere
balenando in burrasca.⁽⁴⁾

(1) Cardarelli non conosce la meta dei gabbiani, li vede sempre in movimento, il loro volo è incessante

(2) Anche la vita del poeta è tutta tesa verso una ricerca, altrettanto incessante, di qualcosa che lo appaghi.

(3) Egli ama sì la pace, come i gabbiani amano volare sul mare calmo

(4) Il suo destino, tormentato e pieno di affanni, gli impedirà di raggiungere la desiderata quiete dell'anima.

PROSA

Non so dove i gabbiani abbiano il loro rifugio, perché li vedo solo volare incessantemente nel cielo marino. Io sento di avere qualcosa in comune con loro: una certa inquietudine che mi porta a vagare alla ricerca della pace. Come loro lambiscono l'acqua per prendere i pesci, senza entrare nel mare, così io sfioro il senso della vita senza riuscire a coglierlo in profondità. Anch'io come i gabbiani preferisco la tranquillità, ma mentre loro la troveranno, io sono destinato a non avere mai pace e a dibattermi in continuazione tra le burrasche della vita.

- Nella poesia "Gabbiani" l'autore vuole confrontare se stesso con i gabbiani (livello denotativo).
- Nella poesia "Gabbiani" l'autore parla della sua inquietudine e di quella della sua generazione (livello connotativo).

Il gabbiano è una metafora, cioè una immagine che rimanda ad un'altra.

ORA scegliamo un elemento della natura e costruiamo insieme una poesia, cercando di mettere a frutto quel poco che abbiamo imparato in poche ore di lezione.

LA PAROLA SCELTA

nonostante la disapprovazione della professoressa,
che la ritiene un po' scontata, è il sostantivo

ROSA

- Qualcuno propone di partire dai colori dei petali di rosa; la proposta viene approvata.
I colori scelti sono : **rosso - bianco - blu - giallo**
- A questo punto l'insegnante invita ad associare al primo colore delle immagini che esso suggerisce.
La conclusione a cui si giunge è questa

ROSA ROSSA  **passione, fuoco, calore, amore,**

- Proviamo a costruire dei versi intorno a queste parole, partendo da **passione**.
Dopo svariati tentativi, produciamo questi tre versi:

(rosa rossa)
**Accogliente casa
di silenziose passioni
rosse di fuoco**

- Osserviamo i versi e ci accorgiamo che la loro struttura è interessante:
il primo contiene un'immagine suggerita evocativamente dalla corolla rossa;
il secondo contiene un sentimento legato normalmente nell'immaginario collettivo al colore rosso;
nel terzo è indicata un'altra immagine associata al colore finalmente esplicitato
- L'insegnante propone di ripetere per gli altri colori lo stesso tipo di processo creativo, così dopo un'ora abbondante di discussioni, proposte e controproposte arriviamo a i seguenti versi:

**Accogliente casa
di silenziose passioni
rosse di fuoco.**

Caldo nido
di tristi ricordi
bianchi di nuvole.

Profonda notte
di neri pensieri
blu di immensità.

Nascosto incontro
di intensi sguardi
gialli di sole.

- L'insegnante propone di sostituire gli aggettivi **tristi**, **neri** e il sostantivo **casa** con altri più ricercati e poetici; dopo le solite animate discussioni si sostituisce tristi con **furtivi**, neri con **cupi** e casa con **dimora**.
- Secondo un'alunna bisognerebbe cambiare l'ordine delle strofe in modo da creare una specie di climax ascendente di colori e sentimenti. Proposta acuta e precisa, accettata di buon grado dai compagni e dall'insegnante.

ECCO DUNQUE L'ULTIMA E DEFINITIVA VERSIONE DELLA POESIA, le cui strofe sono scritte con colori adeguati alla tipologia di rosa descritta

Caldo nido
di furtivi ricordi
bianchi di nuvole.

Profonda notte
di cupi pensieri
blu di immensità.

Nascosto incontro
di intensi sguardi
gialli di sole.

Accogliente dimora
di silenziose passioni
rosse di fuoco.

- Manca solo il **TITOLO**: si opta per un pretenzioso **ESSENZA DI ROSE**, molto gradito alle alunne (un po' meno alla docente).

La poesia parla di rose dai diversi colori (livello denotativo)

La poesia esprime immagini e sentimenti collegabili ai colori delle rose (livello connotativo)

